

Sulle orme di Gandhi: ASSEFA e l'India¹

1. Le origini

Verso la fine degli anni sessanta nasce in Italia un'associazione denominata ASSEFA con lo scopo di sorreggere e finanziare le attività intraprese da ASSEFA-India. ASSEFA significa "association of *sarva seva farms*", ossia "associazione delle fattorie *sarva seva*" (al servizio di tutti), il suo scopo principale è quello di favorire la nascita di una presa di coscienza sui temi dello sviluppo nei Paesi del Terzo Mondo.

ASSEFA-India nasce in seguito alla riforma agraria attuata da Vinoba Bhave, il più autorevole discepolo del Mahatma Gandhi². Per quattordici anni, camminando a piedi per gran parte dell'India, Vinoba chiede in dono ai latifondisti qualche acro di terra da destinare ai contadini più poveri. Riesce a raccogliere 4.200.000 acri di terreno che ASSEFA, col tempo, trasforma in uno strumento formidabile di sviluppo economico e sociale per migliaia di villaggi.

Il villaggio rappresenta il punto di riferimento in tutte le strategie di sviluppo, al fine di rendere le campagne autosufficienti e prevenire l'esodo da parte delle persone povere della campagna in direzione dei centri urbani.

Il criterio con il quale si scelgono a tutt'oggi aree e villaggi da sostenere si esplica tenendo conto principalmente di tre elementi: l'arretratezza economica, quella sociale e quella politica. In base al grado di sottosviluppo, vengono preferite le zone secche e aride, nelle quali non sorgono spontaneamente risorse naturali. Subito si individua, all'interno del villaggio, un certo numero di persone che si dimostrino in grado di possedere le

caratteristiche per aiutare la formazione di una comunità che aggregi, possibilmente, tutti gli abitanti; attraverso questa sarà possibile individuare i bisogni fondamentali da soddisfare (costruzione di scuole, di pozzi per l'acqua, di strutture sanitarie). Secondo i principi ASSEFA, non è solo aiutando il singolo ma è aiutando il gruppo che questo si rafforza. Secondo lo stesso Gandhi, infatti, se l'India doveva organizzarsi e agire in maniera democratica all'interno di tutti gli ambiti della vita, bisognava che la stessa democrazia venisse strutturata proprio a partire dai villaggi. Il Mahatma credeva fosse possibile, infatti, ritrovare in queste comunità lo spirito più puro dell'India: è dando forza alla singolarità di ogni persona, mantenendo verso ognuna il massimo rispetto, che si può raggiungere la massima cultura.

2. L'organizzazione

Alla luce della filosofia gandhiana del *Sarvodaya* ("lotta" pacifica contro lo sfruttamento a favore di un sistema economico nuovo), il villaggio viene visto come una sorta di famiglia allargata sulla



Risaia del Tamil Nadu.



Il Mahatma con i bambini.

base di un ordine sociale informato alla sentenza: "piccolo è bello". ASSEFA promuove l'autonomia di queste comunità avvalendosi del *Gram Sabha*, ossia l'assemblea di villaggio alla quale sono tenuti a partecipare tutti, a prescindere dal reddito o dall'appartenenza alla casta.

Periodicamente, uomini e donne si riuniscono per discutere dei problemi che sorgono normalmente fra adulti, ma anche sulle tematiche dell'educazione dei figli e della salute, cercando insieme le soluzioni migliori per soddisfare ogni tipo di esigenza. Un personaggio particolare è il capovillaggio ed altrettanto singolare è il modo in cui si prendono le decisioni: non per maggioranza, ma per consenso, in modo da soddisfare le esigenze di tutti. Egli forma dei comitati con l'intento di responsabilizzare i vari componenti del villaggio: sono frequenti le assemblee delle donne, dei giovani, il comitato per la medicina e quello per l'educazione. Nel villaggio di Gingee (nel Tamil Nadu meridionale) ho avuto la possibilità di partecipare ad una riunione nella quale le donne si incontravano per discutere sulle cause dell'anemia e sulla rispettiva prevenzione. In particolare, si prendevano in esame le giovani donne in età fertile e le donne in gravidanza e si elencavano i cibi che sarebbe stato meglio mangiare per curare la malattia.

Altri comitati si occupano delle faccende economiche, ad esempio il microcredito e il progetto latte³ e le attività agricole che, sempre più frequentemente, vengono affidate alla cura delle donne. Più precisamente, il progetto latte assicura alle donne un guadagno in modo tale da rendersi emancipate, per quel che è possibile, dai mariti, considerando anche il fatto che in India i mezzi di produzione appartengono esclusivamente agli uomini. Da qualche anno, ASSEFA finanzia un nuovo progetto industriale, ossia la costruzione di piccole centrali del latte, di cui ho visitato quella a Natham, in funzione dal 1996, e quella a Gingee.

La centrale di Natham lavora all'incirca 8.000 litri di latte al giorno che provengono da 72 villaggi compresi nella provincia di Madurai; il complesso è stato finanziato da una associazione umanitaria francese ed è costato all'incirca 15 milioni di rupie, 335.000 euro.

Il vero cuore dei programmi ASSEFA sono le donne, proprio perché, per cultura e tradizione, sono state da sempre escluse dalle scelte e dalle decisioni. Oggi, invece, contribuiscono in gran parte a sorreggere l'economia dei villaggi ASSEFA.

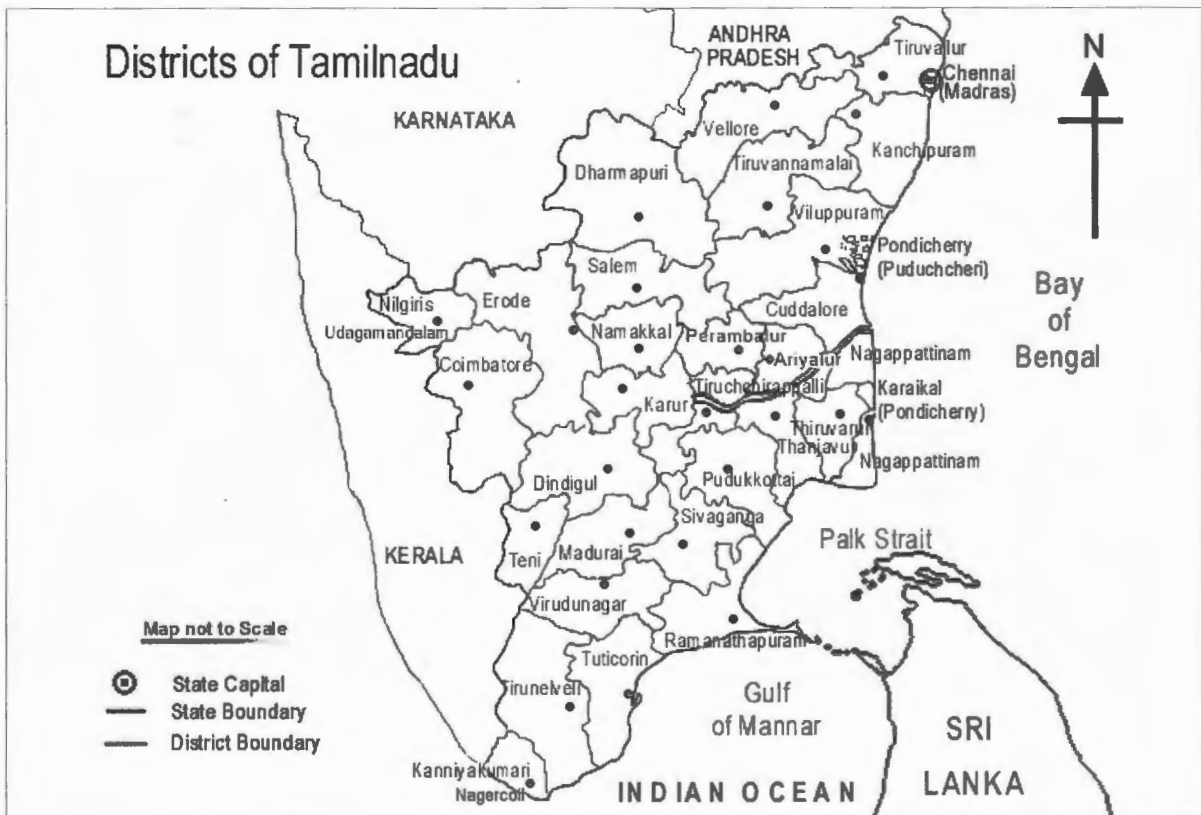
Uno degli ambiti in cui ASSEFA investe principalmente è quello scolastico. Le scuole ASSEFA si fondano su alcuni principi essenziali che Vasantha, la direttrice delle scuole ASSEFA in India, ha determinato facendo riferimento a Gandhi e a Vinoba. Un primo principio è quello della "responsabilità comunitaria", il quale si caratterizza per una forte partecipazione scolastica, non solo dei bambini, ma anche degli adulti che compongono le famiglie del villaggio. Secondo il Mahatma la saggezza conta più della conoscenza, ed è proprio in base a questo principio che vengono privilegiati, tra i giovani, gli aspetti sociali e pratici. Secondariamente, ASSEFA insiste su tre aspetti che ritiene di fondamentale importanza per la crescita del ragazzo, ossia l'educazione ambientale e il concetto di eco sostenibilità, l'aspetto ludico e l'addestramento professionale. I bambini vengono seguiti costantemente con visite mediche, con informazioni sulla corretta alimentazione e sulle più importanti nozioni di pronto soccorso. La salute viene tenuta sotto controllo anche da gruppi di donne in ogni villaggio. Sebbene periodicamente dottori e infermieri ASSEFA visitino i villaggi, è necessario prevenire le malattie migliorando anche l'igiene pubblica: non ci sono fogne e discariche, quindi i rifiuti devono essere riciclati.

Nel villaggio di Iyarnapuram⁴ ricordo una mescolanza di tutti questi principi: i bimbi si riunisco-



Un gruppo di donne discute del progetto latte.





no in assemblee nelle quali gli adulti non intervengono, imparando in questo modo ad essere responsabili e a lottare per il bene comune. Inoltre, essi hanno la possibilità di confrontarsi con alcuni dei problemi che li toccano più da vicino come l'igiene, la sanità, lo svago e l'educazione. Per ognuno di tali ambiti viene eletto un "ministro", che ne diventa responsabile. Con questo metodo, s'intende formare delle persone responsabili che diventino cittadini consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri. Mi è rimasto impresso il "kutty doctor", il ministro della salute. A Iyarnapuram era una ragazzina di otto o nove anni che, una volta istruita da un dottore sugli elementi basilari di igiene, era in grado di riconoscere alcune delle malattie più frequenti come la lebbra e la scabbia. Interessante il momento in cui questa piccola dottoressa controlla personalmente la salute dei suoi compagni, analizzandone gli occhi, le unghie e il peso. Questo metodo si rende molto efficace per affrontare la mortalità infantile: si è dimostrato che con la prevenzione l'incidenza delle malattie mortali è praticamente dimezzata. Un altro aspetto che mi ha colpita in modo particolare è la preghiera, compresa in un ampio programma educativo. Sempre ad Iyanarpuram ho avuto la possibilità di partecipare, seppur indirettamente,

al momento di preghiera che un centinaio di bambini, seduti a terra con le gambe incrociate, hanno condiviso. Erano presenti ragazzi di religioni diverse, vi si trovavano hindu, musulmani e anche cristiani: è stato incredibile notare con quale armonia e pace essi condividevano quel momento di raccoglimento. La preghiera si esprime col canto e con lo yoga, considerate entrambe pratiche che indirizzano l'individuo verso la concentrazione e l'autocontrollo: parte dalle proprie radici per aprirsi alle altre religioni, proprio come insegnava Gandhi.

3. La composizione di ASSEFA e i suoi finanziamenti

ASSEFA si compone di un comitato esecutivo che comprende il presidente, il vice presidente, il tesoriere, il vice tesoriere e il direttore esecutivo; si compone inoltre di un gruppo operativo che promuove progetti come il microcredito, il progetto caseario, quello per l'educazione, per la salute e per l'ambiente. Il gruppo operativo si riunisce una volta al mese, viene coadiuvato da un esperto e da uno staff, uno per ogni area e per ogni progetto. È tale responsabile ad esporre il resoconto delle



La centrale del latte di Gingee.

attività svolte al direttore esecutivo. Ogni anno un gruppo di valutazione verifica il programma eseguito riportandone i risultati al comitato esecutivo stesso.

Riassumendo, si può affermare che gli obiettivi principali di ASSEFA sono i seguenti: assicurare la vita fornendo cibo e garantendo la buona salute; infondere un senso di sicurezza tra la comunità; soddisfare il bisogno di riconoscimento della popolazione che si può attuare con il raggiungimento del livello di uguaglianza tra i bambini; soddisfare il bisogno di giustizia. Si deve sottolineare che è il villaggio stesso ad assicurare la vita, non il singolo individuo: per poter realizzare i bisogni

primari della popolazione, la comunità deve sempre agire fondando ogni azione sulla giustizia, intesa questa più che altro come eliminazione delle negatività e delle disuguaglianze.

Com'è noto, nel villaggio gandhiano le persone si autocontrollano, si autoregolamentano, ed è normale, quindi, che si parta da una considerazione del sociale dal "basso". ASSEFA continua a sostenere le comunità locali aiutandole a realizzare i propri progetti. Affinché ciò avvenga, sono state intraprese numerose iniziative: la creazione delle comunità locali; l'addestramento tecnico e professionale dei responsabili della comunità; lo sviluppo e il rafforzamento dei collegamenti con l'esterno; la mobilitazione delle risorse locali.

Affinché il processo verso l'autonomia si realizzi, ASSEFA ha introdotto un approccio regionale allo sviluppo: in questo modo, le aree operative si sono suddivise in *block* cui fanno capo centinaia di villaggi, mentre i programmi possono essere realizzati grazie anche al sostegno di "unità progetto".

L'organizzazione agisce tenendo in considerazione l'arretratezza economica, sociale e politica, ma considera tre livelli di azione: il primo livello si attua sotto la direzione di ASSEFA, il secondo prevede la collaborazione tra ASSEFA e i villaggi, mentre al terzo troviamo i gruppi che si autogestiscono. È un'evoluzione che può essere paragonata alle fasi di crescita di un bambino: nell'infanzia è assistito dai genitori, nella giovinezza si rende in



Inaugurazione di una scuola a Iyarnapuram dedicata all'ASSEFA Italia e alle Università di Pisa e Genova.





I bimbi di Gingeec.

parte indipendente, nonostante si mantenga forte l'attaccamento alla famiglia, mentre nell'età adulta si rende completamente autonomo. Affinché solo il terzo punto si realizzi devono passare all'incirca 15 o più anni.

Anche la responsabilità cambia e si gestisce a seconda del tipo di organizzazione. È da notare che i villaggi sono caratterizzati da una responsabilità funzionale, mentre ASSEFA ha una responsabilità di supporto.

4. ASSEFA in numeri

a) Partecipazione della comunità

Tab. 1. La composizione di ASSEFA-India.

Famiglie	325.050
Villaggi	4.228
Block (Province)	74
Stati *	7

* Gli Stati in cui interviene ASSEFA sono: Rajasthan, Bihar, Jharkhand, Madhya Pradesh, Maharashtra, Karnataka e Tamil Nadu.

b) Programma per il miglioramento delle condizioni di vita: diffusione

Tab. 2. La destinazione dei progetti.

Sviluppo integrato	21
Sviluppo agricolo	21
Produzione latte	24
Progetti per donne	35
Micro finanza	74
Educazione	28
Habitat	48
Salute e igiene delle donne e dei bambini	24
Programmi sanitari	24
Sicurezza sociale	18

È da notare che i programmi di sviluppo socio economico vengono inseriti in un'area tramite un approccio integrato e, in seguito, vengono realiz-

zati in base ai bisogni locali. L'introduzione dei programmi può cambiare da area ad area: in alcune aree possono essere introdotti contemporaneamente, mentre in altre possono comprendere pochi progetti, che si rivelano particolarmente adatti alle necessità rilevate dal villaggio.

La domanda di finanziamento parte dal villaggio che rivolge la sua richiesta ad ASSEFA-India. Quest'ultima individua i finanziatori possibili tra cui ASSEFA-Italia che, per quel che possibile, provvede al finanziamento.

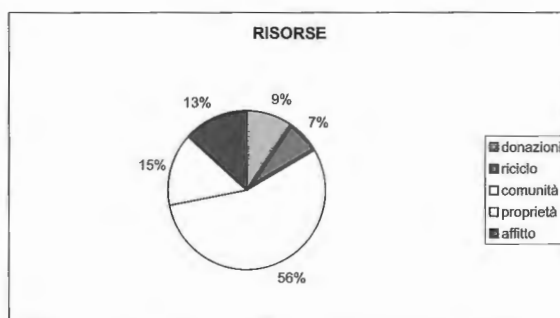


Fig. 1 - La distribuzione percentuale dei fondi raccolti da ASSEFA (20 milioni di euro) nell'anno 2002-2003.

Villaggio → ASSEFA-India → Finanziatori

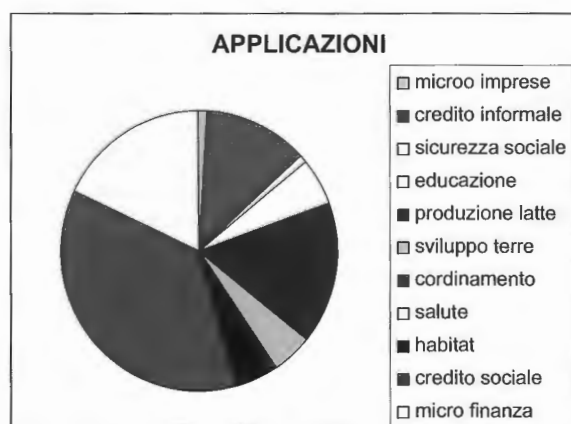


Fig. 2 - Gli investimenti e le spese di ASSEFA nell'anno 2002-2003.

Bisogna sottolineare che tutti i fondi che provengono dall'esterno devono sempre essere dichiarati allo Stato, il quale, da parte sua, si assicura che quei soldi vengano utilizzati per la realizzazione dei progetti proposti dal villaggio, e non per altri fini. Il governo finanzia con fondi propri progetti specifici come, talvolta, la liberazione dei bambini lavoratori, tenuti a lavorare come schiavi nelle fabbriche dal mattino alla sera, per poco più



Il messaggio di Verità praticato da Gandhi.

di 10 euro al mese. Questi bambini sono milioni, producono principalmente fiammiferi e fuochi d'artificio, nonostante, in India, la legge vieti il lavoro pericoloso al di sotto dei 14 anni.

ASSEFA ha intrapreso un grande programma di recupero per i minori sfruttati illegalmente, liberando oltre 2.000 bambini e oltre 15.000 loro fratelli e potenziali lavoratori. Tutti questi sono stati inseriti in appositi programmi sanitari, educativi e professionali. In genere non si interpellano i proprietari delle fabbriche, ma qualcuno di essi si impegna a non schiavizzare più i bambini in cambio di un compenso economico. Si aiutano inoltre anche le famiglie, che si vedono mancare dal bilancio familiare uno o più stipendi.

Note

¹ Il presente contributo si basa sulla rielaborazione parziale di una tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Genova, frutto di una ricerca condotta in India sud-occidentale nell'arco di tempo settembre-ottobre 2003 (*Il contributo di Gandhi alla geografia delle religioni*, aa. 2002-03).

² "Mahatma": Grande Anima. Il termine gli venne attribuito nel 1924 all'uscita dal carcere, dove aveva trascorso due anni per sedizione. Il termine sta ad indicare il capo indiscusso del

movimento nazionalista indiano (Gandhi, 2002, p. 5).

³ Il latte rappresenta, in questo caso, una rivoluzione per migliaia di donne. Ora possiedono qualcosa, le loro mucche. È proprio alle donne che vengono concessi la gran parte dei prestiti della Gram Kosh, la banca di villaggio, costituita da ASSEFA. È un particolare tipo di banca che si crea con i piccoli risparmi della comunità, in seguito interviene ASSEFA e la banca può incominciare a prestare il denaro necessario per soddisfare i progetti che l'assemblea ha delineato. Questo è il microcredito, si realizza con la cessione di piccoli prestiti a chi non ha nulla da dare in garanzia se non il proprio lavoro.

⁴ La scuola funziona da più di 10 anni ed è la più grande di ASSEFA: comprende 1.200 studenti che provengono dai villaggi vicini.

Bibliografia

- D. Dario, *Dentro il villaggio vive il sogno indiano di Giovanni, Assisi*, Cittadella Editrice, 1 ed. febbraio 2003.
- M. K. Gandhi, *Chi segue il cammino della verità non inciampa. Parole a un amico*, a cura di Laura Ponti, prefazione di Martin Kampchen, Torino, Edizioni San Paolo, 2002, p. 5.
- Sarvodaya, *Notizie dall'India Gandhiana*, trimestrale di informazione su sviluppo e cultura dell'Assefa Italia, Sanremo, anno IV, n. 3, 2002.
- Cd Assefa India*, Madras, settembre 2003.
- Meeting Assefa*, India, Madras, settembre 2003.
- www.assefa.org

